Il mare di tutti:
adozione del Piano Comunale delle Coste

(L.R. 17/2015)

CITTÀ DI LECCE
ASSESSORATO ALLE POLITICHE
URBANISTICHE E STRATEGICHE

Le tappe

Nel **2013** la giunta da indirizzo di avviare la redazione del piano.

Nel **2015** è avviata la verifica di assogettabilità a valutazione ambientale strategica.

Nel **2017** il piano è sottoposto a valutazione ambientale strategica.
La Vas prende avvio nel giugno del 2017.
Nel novembre del 2017 avviene l'espressione dei pareri.

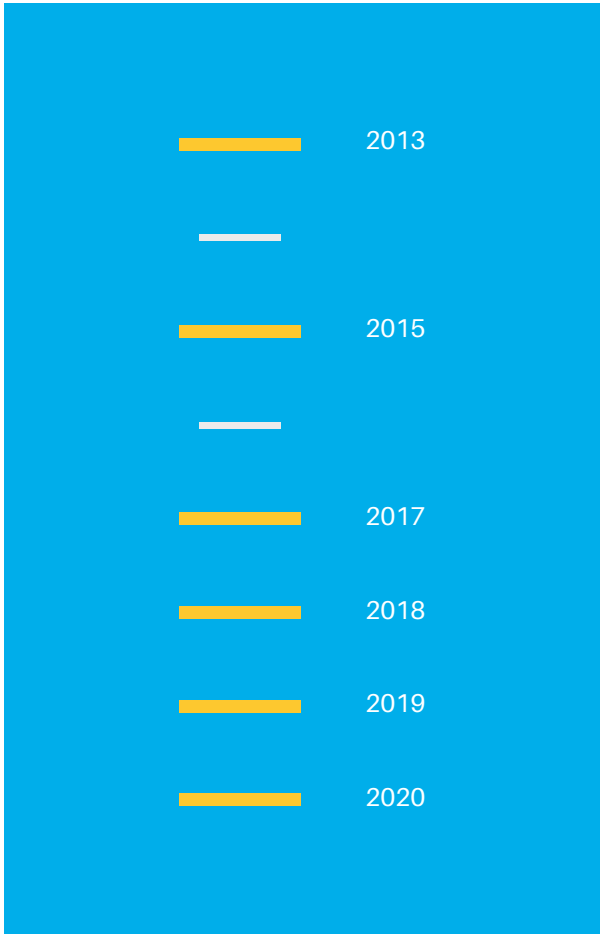
A dicembre del 2017 seguito dei pareri che rilevarono carenze documentali, l'amministrazione chiede la sospensione dei lavori della Vas al fine di approfondire gli studi mancanti richiesti, riallineare e contro dedurre ai pareri espressi.

Nel **2018** il Piano è integrato della documentazione mancante e sottoposto alla valutazione ambientale strategica con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Nel **2019** dopo l'espressione dei pareri e delle osservazioni del pubblico interessato il Sindaco chiede alla Commissione Vas lo svolgimento di un **Dibattito Pubblico** per favorire la più ampia diffusione e consultazione del Piano.

Il Dibattito al quale partecipano i Soggetti Competenti in materia Ambientale, gli stakeholder e la cittadinanza si svolge tra settembre e ottobre 2019

Nel **2020** il Piano aggiornato agli esiti del Dibattito Pubblico è stato ritrasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale e alla commissione Vas che ha chiuso il procedimento ad aprile.



I passaggi successivi

30 giorni per la **presentazione delle osservazioni** al Piano adottato;

30 giorni per l'**approvazione del Consiglio Comunale** che si esprime sulle osservazioni pervenute;

Il Piano approvato dal Consiglio Comunale è trasmesso alla Giunta Regionale che si esprime in 60 giorni per la **verifica di compatibilità** con il Piano Regionale delle Coste;

Approvazione finale da parte del Consiglio Comunale.

I documenti del piano

Il PCC è un insieme di materiali che si consultano in modo coordinato. Questi si suddividono in disegni, mappe, e documenti scritti.

I documenti del Piano sono:

- Relazione illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Elaborati cartografici di analisi e progetto;
- Relazioni specialistiche, geologica e botanico vegetazionale;
- Bozza abaco delle attrezzature e materiali;
- Report del Dibattito Pubblico;
- Relazione del Rischio Archeologico.

Gli obiettivi del piano

Una costa **sostenibile, multifunzionale, flessibile** e **cooperante.**

4 temi strategici definiscono le scelte progettuali:

1. accessibilità
2. diversificazione degli usi demaniali
3. delocalizzazione delle attrezzature degli usi demaniali
4. rigenerazione, tutela e valorizzazione paesaggistica storico monumentale

accrescere la consapevolezza collettiva del ricco capitale naturalistico e culturale e della vulnerabilità delle marine di Lecce, salvaguardandone equilibrio ecologico e identità, **per garantire il diritto collettivo alla fruizione del mare e un modello turistico sostenibile e durevole**;

favorire la rigenerazione paesaggistica dei contesti più vulnerabili e degradati nonché delle strutture e dei manufatti esistenti;

mitigare l'erosione costiera con interventi di ricostruzione paesaggista e l'attuazione di strumenti attivi di osservazione e controllo in cooperazione con gli operatori del settore turistico-ricreativo per **implementare buone pratiche di gestione condivisa delle aree in concessione** e la tutela del bene demaniale;

promuovere un **uso multifunzionale** della costa ai fini di una pubblica fruizione diversificata e sostenibile: usi balneari, sportivi, culturali e naturalistici, creando nuove opportunità di impresa balenare, sportiva, culturale attraverso nuove concessioni e chioschi;

rendere più sostenibile e integrata al contesto paesaggistico e naturalistico la presenza di stabilimenti balneari e manufatti, nel rispetto dell'equilibrio ambientale;

definire un sistema dell'accessibilità alla costa differenziato e gerarchizzato, anche in termini di mobilità sostenibile, per favorire una fruizione collettiva degli arenili rispettosa dei beni ambientali coinvolti.

La forma del piano

Il Piano delle Coste è uno strumento dinamico e flessibile che deve tenere conto delle continue trasformazioni della costa in coerenza con la L.R. 17/2015 e il P.R.C.

Da Torre Rinalda a San Cataldo, il litorale leccese è suddiviso in **5 Unità Gestionali Costiere** (U.G.C.) e Sub Unità ciascuna delle quali, in funzione della dinamica sedimentaria litoranea, contiene un insieme di lotti da dare in concessione in base agli esiti del monitoraggio costiero dell'erosione (■).

Il Piano per ogni U.G.C. individua lotti prioritariamente concedibili ed altri da attivare in alternativa se i precedenti hanno riscontrato esisti negativi (■).

Ogni U.G.C. contiene un mix diversificato di beni ambientali, storico monumentali, Spiagge Libere e concessioni diversificate tra Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con Servizi, Chioschi, aree per usi sportivi, culturali e naturalistici.

Gli strumenti del piano

Monitoraggio costiero / **carta della resilienza**

Gestioni biomasse vegetali

Proposta abaco e accordo

Monitoraggio costiero e carta della resilienza

4.409,00 metri è la lunghezza della costa attualmente in erosione.

Per mitigare e contrastare il fenomeno dell'erosione, il Piano ha individuato il Monitoraggio e la Carta della Resilienza per valutare la capacità del sistema costiero di adattarsi e rispondere all'erosione costiera. Per ogni U.G.C. è stata realizzata una Carta della Resilienza all'erosione, intesa come la capacitàdei vari tratti di sopportare tale fenomeno.

La Carta valuta la Resilienza in funzione:

- dell'integrita del sistema costiero, (il sistema è integro quando è costituito da un arenile e un cordone dunale continuo);
- della capacità del sistema di migrare in risposta ai fenomeni dell'avanzata del mare, la presenza di infrastrutture e edifici in prossimità degli arenili limita fortemente la migrazione il dinamismo costiero;
- della presenza di opere di difesa.

Il monitoraggio ha cadenza semestrale.
Per le concessioni attualmente localizzate in tratti con erosione C1S1, è confermata la concedibilità con obbligo di effettuare il monitoraggio in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Il monitoraggio deve essere composto da:

- descrizione geomorfologica dello stato dei luoghi del lotto in concessione più porzioni limitrofe individuate dall'Amministrazione di lunghezza entro il massimo del doppio di quella in concessione;
- documentazione fotografica;
- rilievo della linea di riva della spiaggia emersa sino alla cresta della duna o del manufatto che delimita a monte la spiaggia emersa, un congruo numero di transetti;
- analisi granulometriche su almeno tre campioni.

Gestione delle biomasse vegetali

Stumento per contrastare l'erosione costiera e incrementare la capacità degli arenili di consolidarsi con la rigenerazione dei sistemi dunali
Le cartografie del Piano indviduano le aree, in posizione dunale o retrodunale su aree demaniali e complementari annesse, dove allocare accumuli temporanei o permanenti di biomasse vegetali spiaggiate.

Nelle **aree di accumulo permanente** le biomasse vegetali, una volta deposte non saranno rimosse e sono funzionali all'accumulo della sabbia, alla ricostruzione della vegetazione e a svolgere funzione di deterrente per il transito di persone e veicoli.

Nelle **aree di accumulo temporaneo** le biomasse vegetali vengono stoccate per la durata della stagione balneare per poi tornare ad essere ridistribuite negli arenili di origine.

Proposta di abaco dei materiali e delle attrezzature

Per incentivare la condivisione del monitoraggio costiero permanente con i concessionari e le buone pratiche per la gestione sostenibile delle spiagge, il Piano propone una bozza di linee guida da condividere con la Soprintendenza per la realizzazione di nuovi manufatti e attrezzature amovibili, e per la rigenerazione ecologica delle strutture esistenti.

In ambiti costieri distinti il Piano intende proporre la permamenza di manufatti sostenibili, con **allestimenti distinti tra estate e inverno**, dove assume rilevanza strategica la permanenza intesa come **presidio costiero**.

I dati del piano

LINEA COSTA COMUNALE	17.25 m	(21 km - 3,75 Torre Veneri)
LINEA DI COSTA UTILE	8.938,95 m	

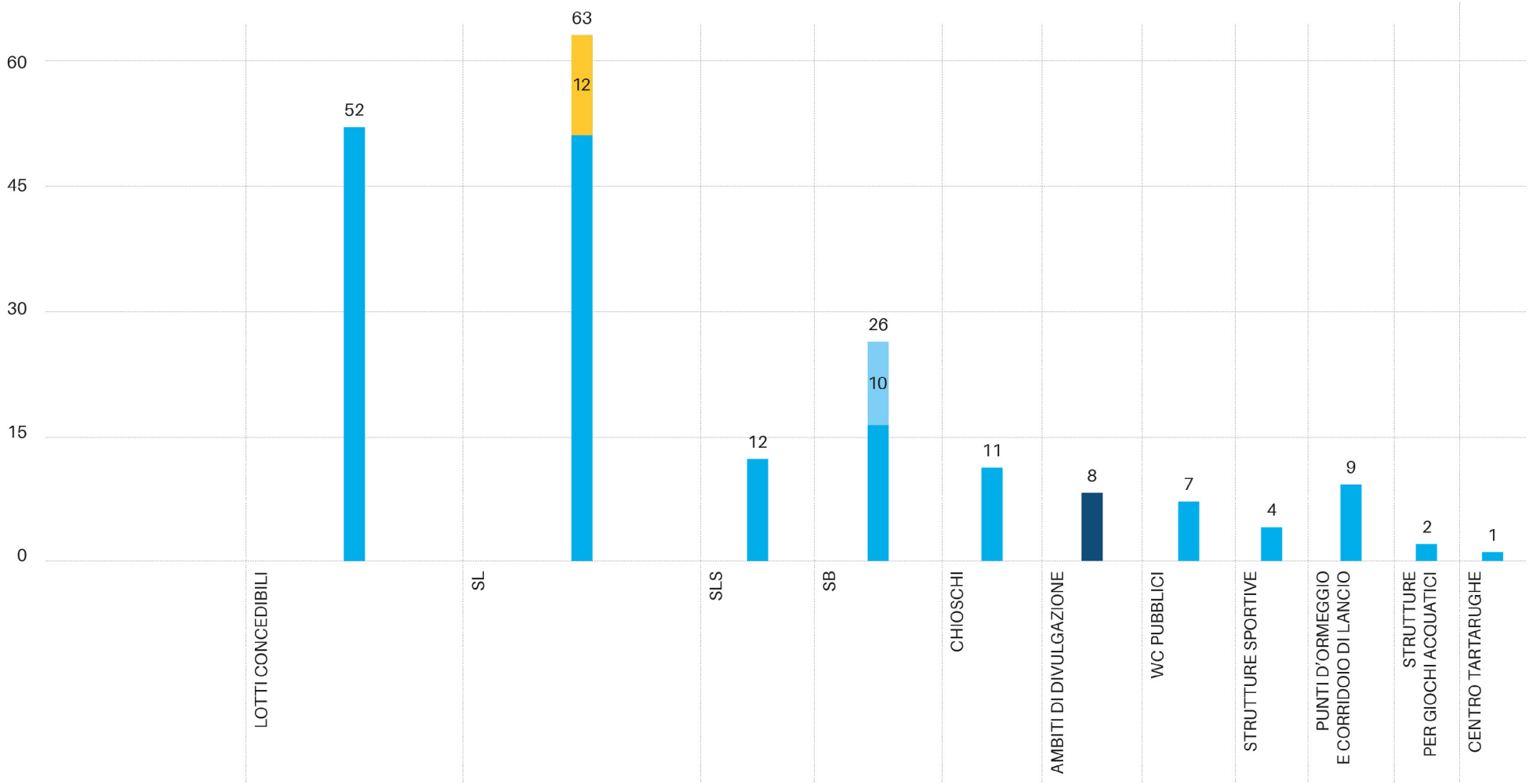
(lunghezza della costa al netto di porti, aree militari, foci di corsi d'acqua e canali, aree archeologiche e di pertinenza di torri e faro, tratti di spiaggia con profondità inferiori a 15 m)

COSTA IN EROSIONE	4.409,00 m

68% dell'area costiera è interessato da vegetazione con valore naturalistico
32% dell'area costiera è interessato da superifici urbanizzate e agricole
42% dell'area costiera è interessato da da habitat di interesse comunitario e prioritari

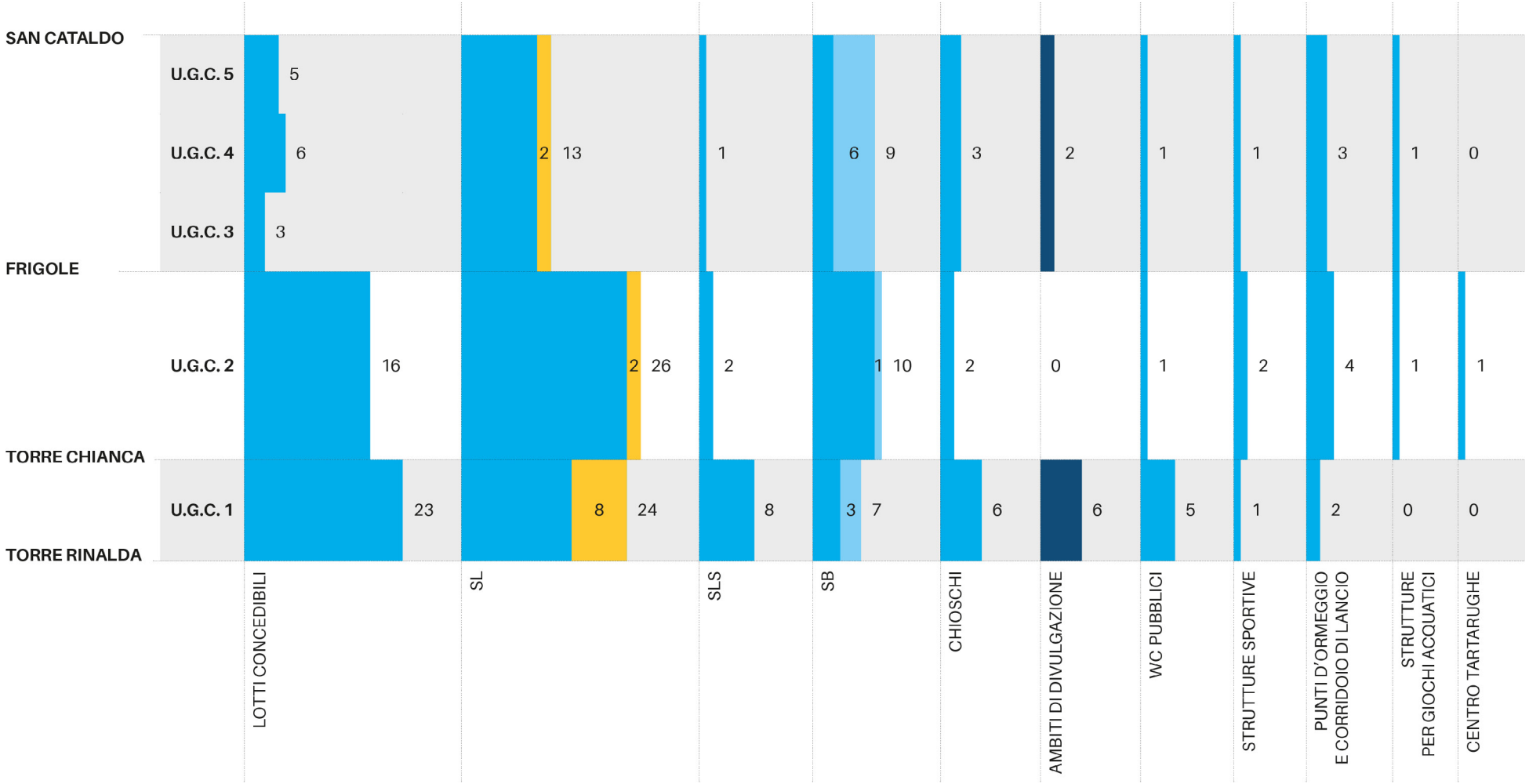
SPIAGGIA LIBERA	**MAX 60 % DELLA LINEA DI COSTA UTILE**: 4.724,95 m (52,86 % di LU)
SPIAGGIA LIBERA CON SERVIZI	**MAX 40 % DELLA SPIAGGIA LIBERA**: 1.498,00 m (16,76 % di LU)
STABILIMENTI BALNEARI	**MAX 40% DELLA LINEA DI COSTA UTILE**: 2.716,00 m (30,38% di LU)

I dati del piano

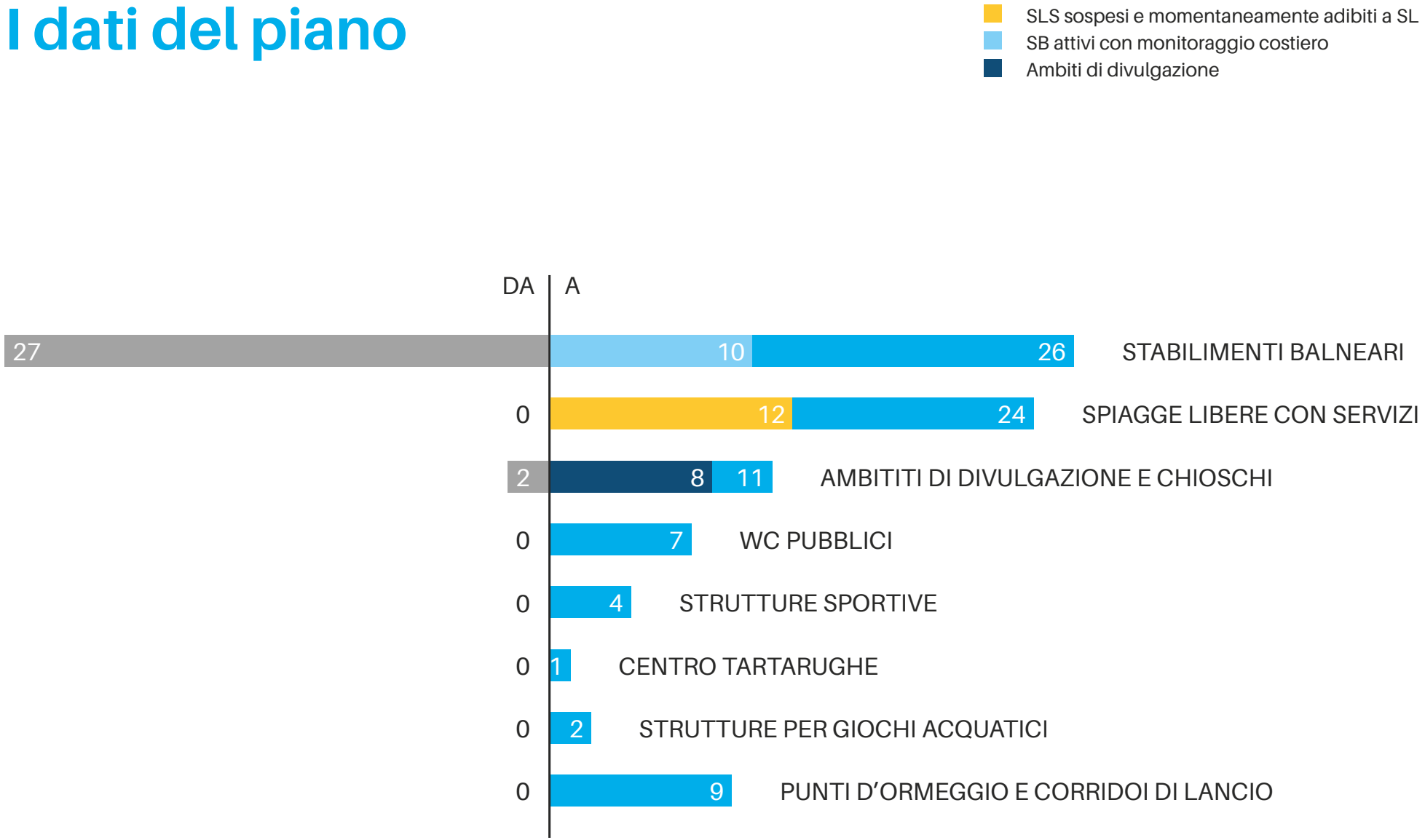


I dati in dettaglio

U.G.C. Unità Gestionale Costiera
SLS sospesi e momentaneamente adibiti a SL
SB attivi con monitoraggio costiero



I dati del piano



CITTÀ DI LECCE
ASSESSORATO ALLE POLITICHE
URBANISTICHE E STRATEGICHE

Sindaco Carlo Salvemini

Assessore Rita Miglietta

Ing. Maurizio Guido Dirigente Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio

Team di progettazione:	**arch. Lenoci** **ing. Ostuni** e **arch. Rizzo**, **geologo Margiotta**, **dott. Beccarsi**, **avv. Lazzari**
Consulenza Vas Vinca:	**prof. Zurlini** e **prof. ssa Petrosillo** Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed ambientali Università del Salento
Carta del Rischio Archeologico:	**Marco Leo Imperiale**, **Antonio Mangia**